

COMUNICATO STAMPA

Nuova edizione delle Previsioni energetiche 2017-2030 dell'Unione Petrolifera

Roma, 18 maggio 2017 - All'indirizzo http://www.unione petrolifera.it/?page_id=38 è disponibile l'edizione 2017 del volume **“Previsioni di domanda energetica e petrolifera italiana 2017-2030”**, curato dall'Ufficio Rilevazioni e Analisi dell'Unione Petrolifera.

L'edizione di quest'anno presenta alcune novità rispetto alle precedenti, in quanto pone alla base delle analisi **i target previsti dallo scenario europeo EUCO27** per il nostro Paese, scenario ricompreso fra quelli presi a riferimento per l'aggiornamento della Strategia energetica nazionale (SEN). Le nuove previsioni recepiscono quindi gli obiettivi ambientali europei inseriti nel Pacchetto Clima-Energia, valutandone gli effetti sulle diverse fonti energetiche, in particolare sui prodotti petroliferi.

Tuttavia, non essendo ancora note, al momento delle elaborazioni, le specifiche politiche che la nuova SEN tenderà a mettere in atto, alcuni trend potrebbero avere un'evoluzione più accelerata, altri meno.

Anche in questi **scenari “virtuosi”** verso la de-carbonizzazione, emerge il **ruolo ancora centrale del petrolio** nel soddisfacimento della domanda di energia primaria italiana, in particolare nel settore dei trasporti.

In sintesi, i **principali risultati** sono i seguenti:

- La **domanda di energia primaria** complessiva dovrebbe attestarsi nel 2030 a 159,6 Mtep, un volume quasi equivalente a quello del 1988, con una notevole presenza di **rinnovabili** che dovrebbero coprire oltre il 24% della domanda totale rispetto al 34,6% del **gas naturale** e a circa il 33% del **petrolio**;
- **Le emissioni di CO₂** al 2030 dovrebbero risultare più basse del 27% rispetto al 1990 ed inferiori del 35% rispetto al 2005. Quelle derivanti dai **prodotti petroliferi** nel 2030 saranno inferiori di circa il 50% rispetto al 1990;

Ufficio Stampa

Tel. 06 54236543 - 06 54236553 – 06 54236547

Piazzale Luigi Sturzo, 31– 00144 Roma

- La **domanda petrolifera** risentirà naturalmente del progressivo affermarsi di forme di mobilità alternative, con un volume al 2030 stimato intorno ai 55 MTonn, ossia 4,6 MTonn in meno rispetto ad oggi.
- Quanto all'**evoluzione del parco auto** (effettivamente circolante), al 2030 si prevede una consistenza pari a 33,7 milioni di unità, più o meno quello attuale, dopo avere raggiunto un picco di 34,2 milioni nel periodo 2018-2022.
- Il **parco a gasolio** è stimato crescere lievemente fino al 2020 per raggiungere un peso sul totale di circa il 45% (rispetto al 44% attuale), per poi ridimensionarsi negli anni successivi e giungere al 2030 al 38%. Le vetture con alimentazione **gpl e metano** consolideranno la loro presenza, mentre per le **ibride** è prevista una notevole diffusione che le farà passare dai 106.000 pezzi del 2016 ad oltre 3.000.000 nel 2030. Le **auto elettriche pure**, non ancora sostenute da salti tecnologici determinanti quanto piuttosto da iniziative a livello locale e da incentivi pubblici, dovrebbero passare dalle 5.000 attuali a circa 300.000 nel 2030. Promettenti gli sviluppi per le **auto plug-in**, soprattutto a benzina, stimate al 2030 intorno alle 400.000 unità. In conseguenza di ciò, il **parco a benzina** (escludendo le ibride), nel 2030 si attesterà a poco più di 13 milioni di veicoli (rispetto ai circa 16 milioni attuali), con un'efficienza molto maggiore dell'attuale.
- E' stato valutato altresì uno **scenario alternativo "High"** in cui sono stati stimati gli effetti sui volumi dei carburanti di una ipotesi di diffusione ancora più ampia e rapida di vetture ad alimentazione alternativa, con un raddoppio delle elettriche e delle plug-in e una conseguente riduzione dello 0,9% della domanda di prodotti petroliferi. In tale ipotesi più spinta, il peso delle sole auto alimentate a benzina e gasolio scenderebbe dal 77 al 74%.